

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

SCIOPERO PARLAMENTARE

La malattia degli scioperi non è a cercarsi soltanto nell'officina, e nei grandi stabilimenti delle imprese industriali, ma si manifesta più intensa che mai anche nei corpi politici deliberanti, con questa sola differenza che ivi ne risentono il danno diretto capifabbrica e operai, mentre lo sciopero di chi assunse l'impegno di trattare gli interessi della nazione cade a tutto danno di questa, che ha pieno diritto di lagnarsene, e di ripetere ad alta voce dai suoi rappresentanti l'adempimento del loro mandato.

Questa malattia non è nuova per la Camera italiana: più o meno si è riprodotta in tutte le legislature, e gli annali della nostra vita parlamentare dal 1859 in poi sono troppo eloquenti per non concludere quanto maggior bene sarebbe derivato alla nazione, e quanto più spedito ne sarebbe stato l'ordinamento, se i Deputati fossero intervenuti con maggiore assiduità alle sedute, e avessero quindi con più diligenza discusse le leggi. Non ci sarebbe il caos che tutti lamentano, né si dovrebbe continuamente riformare oggi quello che si è fatto ieri.

Certa classe di soddisfatti, i quali non vogliono ad ogni costo che si tocchi l'arca santa degli onorevoli, quando anche meritino le più gravi censure, ci ha gridato in addietro e più volte la croce addosso, perché noi, colpiti dallo spettacolo di tanta negligenza, osavamo segnalarla con parole severe alle considerazioni del pubblico, e invocare gli opportuni provvedimenti: ci si accusava di mancare di rispetto alla rappresentanza nazionale.

Alla voce di tali accusatori, che ordinariamente non rispettano dal canto loro né persone né cose, noi abbiamo alzato le spalle, nella coscienza che appunto il rispetto della rappresen-

tanza nazionale era il solo che c'induceva a fare il possibile perché non si screditasse nell'opinione del paese, lasciandosi per burla investire di un mandato così solenne come quello di tutelarne gli interessi.

Da ciò che avvenne dopo l'ultima riapertura della sessione, e soprattutto da quanto vediamo ripetersi dopo le vacanze di Natale, siamo doppiamente convinti che i nostri lagni avevano il più grande fondamento: eppure se vi fu epoca in cui la Camera dovesse mostrarsi diligente ed assidua, ella è certo cotesta, mentre urge di adottare riforme della più alta importanza in tutti i rami della pubblica amministrazione.

I Deputati se ne stanno invece alle case loro; e questa volta non siamo, noi ma è il Presidente della Camera che li richiama colle più vive istanze, invitandoli ad essere più consci dei loro doveri.

Sarà egli ascoltato? Ne dubitiamo, poiché malgrado la deferenza che gli è dovuta, non crediamo ch'egli possa lusingarsi di ottenere colla sua voce quell'effetto che dovremmo aspettarci dalla coscienza di un sacro dovere da compiere.

Speriamo che in ogni evento il corpo elettorale prenderà norma da questo stato di cose, e ne terrà conto per il giorno in cui fossero riaperte le urne.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 22 gennaio.

Il partito radicale si è dato un moto immenso per far riuscire a deputato del 2° collegio il suo candidato, avvocato Ostini, contro il candidato del partito moderato, generale Cerroti. Il grande argomento di cui si è servito è che il generale non è indipendente. Quanto al suo candidato si è contentato di dire che il votare per lui non era questione di persona ma questione

di principio; né seppe trovare un solo titolo per raccomandarlo agli elettori. E nella votazione il generale Cerroti ebbe 282 voti contro 220 dati al suo competitore, sì che vi sarà ballottaggio.

Non si può negare che gli articoli contro i deputati impiegati fanno sempre una grande impressione sugli elettori, e che forse è giunto il tempo di modificare radicalmente in questa parte la legge elettorale. Per me non capisco come si possa escludere ch'essa dalla eleggibilità; ma nello stesso tempo non capisco perché un impiegato, una volta eletto, non debba rinunziare allo stipendio e al computo degli anni passati nella deputazione per il diritto a pensione. L'eleggibilità è un diritto comune di tutti gli elettori, l'indipendenza dal potere è un dovere comune di tutti gli eletti. Si dirà che finita la legislatura il deputato già impiegato potrà avere una promozione in premio della sua devozione al governo, ma questo può essere il caso di qualunque deputato, e già ne abbiamo veduti alcuni passare dalla deputazione a una prefettura. Ma il principio costituzionale sarà salvo, e alla Camera non potranno andare se non quelli che possono far senza dello stipendio, il che costituisce per sé una garanzia di indipendenza.

La Camera anche oggi non si è trovata in numero, ed ha perduto un'ora a discutere su questo che oramai si chiama lo sciopero dei deputati. Fino a giovedì adunque non avremo più seduta, e intanto i deputati presenti si aduneranno in Comitato privato per preparar lavoro.

Oggi il Re e il granduca Michele di Russia, venuto a Roma per alcuni giorni, si sono scambiata una visita. Anche il principe Umberto fu ricambiato dalla famiglia del granduca di una visita che egli gli aveva fatta alla mattina. Questa sera poi il granduca e la granduchessa saranno al pranzo di gala al Quirinale, dove sono invi-

tati i ministri e i grandi dignitari della Corona e le dame d'onore della principessa Margherita. Ciò prova come regnino tra le due Corti i migliori rapporti.

Roma, 22 gennaio.

(C) Poche righe oggi per riferirvi la impressione prodotta dal triste spettacolo offertoci oggi dalla Camera, la quale, come già il telegrafo vi avrà annunciato di già, non essendo in numero si è dovuta prorogare sino a giovedì. Non esito un momento a dirvi che questa impressione è stata pessima. È la seconda volta in una settimana che la Camera è costretta a decretare di rimanersene inoperosa per la negligenza della maggioranza dei deputati, e ciò rattrista non poco perché i nostri nemici se ne prevalgono spargendo nella popolazione che gli stessi rappresentanti della nazione sono indifferenti a queste franchigie liberali che essi maledicono ogni giorno.

Non potrei ora indagare quali sono le vere cause di questa negligenza che tutti deploriamo e che voi pure certo non risterete dallo stimatizzare, né vorrei d'altronde invadere un campo non mio. Mi basta constatare che tutto questo non proviene menomamente dal non essere i deputati retribuiti per l'opera loro come taluno sostiene.

La Commissione finanziaria che non potrebbe mai abbastanza elogiarsi per lo zelo di cui fa prova, mostrando davvero, come ha detto oggi l'onor. Minghetti, di sentire tutta l'alta responsabilità della sua missione, ha tenuta seduta stasera coll'intervento del ministro delle finanze. Io non posso dire davvero, come asseriscono con tutta serietà certi miei colleghi dalla fervida fantasia, di essere ad ogni momento sotto il tavolo della Commissione, e non troverete strano che al momento in cui vi scrivo, non sappia nulla di nulla di ciò che è stato discusso. Può essere che domani, anzi

lo spero, mi riesca sapere qualche cosa, e in caso di decisioni interessanti correrò al telegrafo per informarvene sul momento.

Nulla di nuovo, ma proprio nulla. Visite oggi del Re e dei figli al granduca Michele di Russia e alla principessa Olga e viceversa.

Questa volta le dimissioni del generale De Sonnaz sono state accettate, mi si assicura però che tutto il torto sia del principe Doria, il quale pel troppo zelo esigeva disimpegno es o molte attribuzioni che di diritto spettano alla casa militare del Re.

Nelle sfere ufficiali ha fatta una penosa impressione la sventura toccata al marchese Gualterio, ed il Re specialmente ne ha provato vivorrammarico. I giornali d'opposizione lo scherniscono dicendo che aveva troppi impieghi, per impazzire per disastri finanziari, mentre d'impieghi non ne aveva più alcuno. Ma che almeno il riso dello scherno scompaia dinanzi alla sventura, giacché altrimenti nulla vi sarà più di rispettato, e la politica finirà col uccidere quanto di sacro rimane ancora nel mondo, il dolore.

Torino 21 gennaio.

Per effetto della proposta del vostro Rossi i nostri manufatturieri tessitori tennero due adunanze; l'una, a così dire, preliminare o pregiudiziale, in cui si decise che visto il tenore della proposta del Rossi, implicante una accettazione di massima dell'a. tassa de tessuti si asterebbe dal prendere parte all'adunanza di Milano. L'altro ieri sera nella sala della Borsa ebbe luogo la seconda riunione, che riesci numerosissima. Dopo lunga ed animata discussione votavasi all'unanimità il seguente ordine del giorno formulato dal signor Tesio:

«Ritenuto che quest'Assemblea col suo voto del 12 corr. declinando una discussione tassativa circa il modo di applicare l'imposta sui tessuti, di-

Historia magistra vitae.

CICCHONE.

Quando lo storico prende a subbietto d'un suo lavoro fatti contemporanei, va incontro, indubitabilmente, a due gravi difficoltà: la prima, di tenere un ordine costante (che valga a collegarli, e, in gran parte, ad esplicarli); la seconda, di dover egli pronunciare giudizi su questioni che furono, e sono, forse, tuttavia agitate da chiarissimi ingegni, non potendo, così, assegnarne le cause prime, le cause vere atte a darci ragione degli avvenimenti.

Mauro Macchi ha superate, non però sempre felicemente, tali difficoltà; ed è questo il quinto anno ch'egli ci offre l'*Almanacco storico d'Italia*. Non ha fatto, come sogliono fare, pur troppo! oggidì molti scrittori di periodici, una magra raccolta di avvenimenti più o meno noti, più o meno importanti; non una cronaca arida e noiosa, priva

APPENDICE

ALMANACCHI E STRENNE

ALMANACCO IGIENICO POPOLARE del dottor Paolo Mantegazza, ALMANACCO STORICO D'ITALIA, di Mauro Macchi; STRENNA DEL SIOE TONIN BONAGRAZIA.

(Contin. vedi numero 22)

Tabacco, vino e Venere
Mandano l'uomo in cenere
Prov.

La scienza medica manca tuttavia di grandi cultori, che vogliano e sappiano renderla veramente popolare; ed è mancanza di non lieve momento, poiché tra il popolo ed il medico sorge una barriera insormontabile, non conoscendo quegli neanche i primi elementi di questa scienza, la più utile forse, a studiarla, come quella che, ba-

sata, in gran parte, sui fatti, tende al benessere ed al miglioramento fisico dell'uomo.

Il signor Paolo Mantegazza avvedutosi, da ben molti anni, come la Scienza medica fosse, com'è tutt'oggi, ristretta in una cerchia troppo angusta, accessibile soltanto ai dotti e a coloro che devono farne professione, si pose con mirabile alacrità a svolgere, sotto varie forme letterarie, quelle parti scientifiche, che gli parvero più confacenti e opportune all'intelligenza del popolo. Né occorre dirlo, poiché tutti lo sanno, con quale favore vennero accolti i suoi libri, e quante edizioni se ne fecero.

Corsero omai sette anni, dacché egli pubblicò, per la prima volta, l'*Almanacco igienico popolare*; e le copie infinite che ne furono vendute lo accertarono dell'avidità con cui si leggevano i suoi scritti. Nell'*almanacco igienico* di quest'anno, dedicato all'egregio prof.

della nostra Università, Giovanni Omboni, egli tratta degli alimenti nervosi dei quali scrive: S'io dovessi chiudere tutta quanta l'igiene generale degli alimenti nervosi in due versi, direi:

Usate non abusate.

Interrompete spesso, spessissimo, l'uso con lunghi digiuni. E v'hanno bellissime pagine intorno alla classificazione igienica del vino (a proposito del quale merita di essere ricordato l'aforismo del Panyasis: il vino è un utile servo, ma un crudele padrone), intorno al caffè, al the, nelle quali il Mantegazza mostrasi molto erudito. Per quanto riguarda il tabacco, sconsiglia, impone anzi severamente ai fanciulli di non tenere p.p.a. o sigaro in bocca. E grida loro: «Sciagurati! per farvi uomini prima del tempo, strozzate la poesia della vita, prima ancora che sia fatta bambina. Per darvi l'aria beffarda del frustino, sarete un giorno meno uomini

degli altri uomini: e ridicoli come fanciulli, schifosi come giovinetti, avrete per mano della donna, la più crudele delle punizioni, perché sarete deboli nell'età della forza. Per aver voluto fare l'uomo da fanciulli, farete il fanciullo quando sarete uomini; buffi prima impotenti poi; stracchi e schifosi sempre.»

Ma s'io volessi riportare qui e le sue pensate osservazioni, e le giuste sentenze, ed i savi consigli, dovrei copiare il libro quasi per intero; basterà dire, pertanto, ch'egli ammira non solo, ma vuole e sa porre in pratica il bello assioma di Victor Hugo: «Ne ritrons rien à l'esprit humain: supprimer est mauvais. Il faut reformer et transformer.»

« chiaravasi contraria al principio stesso dell' imposta; »

« Ritenuto che la discussione in merito fattasi in questa adunanza ha «viemmaggiamente confermata questa «opinione; »

« Delibera di respingere la tassa sui « tessuti come quella che è contraria « allo sviluppo delle industrie nazio- « nali, ingiusta, inopportuna, inappli- « cabile, contraria al retto e fecondo « principio della libertà ed indipen- « denza dei commerci ed alle franchi- « zie cittadine; ed affida alla Commis- « sione stessa nominata nella seduta « precedente, l'incarico di redigere ap- « posita e motivata petizione da pre- « sentarsi al Parlamento. »

Comunque quest'ordine del giorno piaccia o no, posso assicurarvi che la discussione fu seria e punto condotta dietro il filo di meschini interessi individuali.

Il Consiglio Comunale ha accettato in massima la vendita al Governo del grandioso palazzo Carignano, contro vari altri stabili, terreni e crediti del complessivo ammontare di due milioni e quindici mila lire. Il palazzo è stimato valere due milioni, ed il governo lo desiderava per raccogliere in unico locale vari musei e raccolte sparse ora qua e là. Tale permuta sul principio avea molti avversari perchè non si vedeva di buon occhio la città privarsi della proprietà dello storico Palazzo, che rammenta i giorni del nostro risorgimento, e tanti uomini, discussioni e voti per l'Italia indimenticabili. Però s'è pensato che alla fin fine il palazzo rimarrebbe sempre a Torino, e che sarebbe ceduto alla nazione intera. Condizione della vendita è che l'aula dell'antico parlamento si dovrebbe sempre conservare dal governo tale e quale.

La nostra corte di cassazione ha fatto come tutti i vecchi che si sentono prossimi a spirare; danno consigli. La corte ha dato invece delle cifre, ma assai più eloquenti dei consigli. Permettete che ve ne riporti parecchie.

Al principio dell'anno or ora trascorso essa aveva 2001 arretrati civili, durante l'anno le furono presentati 673 ricorsi; cosicchè nel 1871 essa ebbe presso di sé ben 2674 cause pendenti. Ne condusse a termine 362 (poco più della metà di quelle presentate durante l'anno!), e ne lasciò pel nuovo anno nientemeno che 2312 arretrate.

Chi sta per preparare in Roma un erede alla nostra Corte, mediti un po' su queste cifre. Questa è ormai all'agonia e sarebbe vano il pensare a portarle aiuto; ma se quella in capo a primo anno d'esercizio, si troverà avere un cinquecento arretrati, non se ne libererà mai più; ed in capo a dieci

anni noi ci vedremo costretti a muover causa perchè i nostri nepoti se ne avvantaggino. Peggio che nei prestiti a premi, poichè in questi almeno, con un po' di fortuna, si può vincere anche alla prima estrazione!

L'altro ieri ebbimo una magnifica nevicata venuta nello scilocco; e da tre giorni pelle vie di Torino non si cammina più; si nuota. Chi volesse farsi una idea della palude Stige, venga qui e sarà contento. Anzi a questo proposito vi dò una notizia colla quale finisco.

Un membro della giunta con tre impiegati nel nostro municipio son partiti pel Cairo invitati colà dal vicerè d'Egitto ad organizzarvi un servizio per la spazzatura della neve. Proprio così.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Cavarzere, 20 gennaio.

Il *Corriere Veneto* di Padova che nacque col nuovo anno non potendo resistere alla seduzione di un giovane ed elegante scrittore, aprì le sue colonne per ospitare una corrispondenza che gli giunse da Cavarzere firmata M. C. G.

In quell'articolo l'autore dimenticando la nobile sua origine e che scorre ne' suoi magnanimi lombi sangue purissimo, scaglia con ira plebea, di cui non va esempio, insolenti invettive contro il Sindaco e la sua amministrazione.

Io non verrò certo a tessere lodi dell'amministrazione tenuta dal Sindaco dimissionario, ma credo mio dovere come d'ogni onesto cittadino di rettificare espressioni improntate alla più impudente menzogna e mi chiamerò fortunato se la mia debole parola varrà a dissipare la triste impressione che le immeritate accuse di quel foglio stamparono specialmente nell'animo di chi si tiene lontano dalla pubblica azienda.

E prima di tutto chiederò a quel signor corrispondente da quali fonti attinse le sue notizie?

Non so riavermi dalla sorpresa al pensare che si possa toccare argomento sì serio con tanta leggerezza ed inqualificabile ignoranza, ignoranza e leggerezza che ci svela l'autore, e ci rammenta la bianca lanuggine che gli spinò non ha guari sul volto.

Il disavanzo dell'esercizio trascorso sotto l'amministrazione del dimissionario Sindaco tocca la somma di lire quarantacinquemila e non ammonta ad italiane lire 77mila come ingenuamente, qual eco, ripete quel signore; questa somma la raggiunse solo nel preventivo 1872.

Non sa quel corrispondente che mille cause contribuirono fatalmente ad ingrossare l'enorme deficit; non sa ed era pur facile l'impararlo, che una Commissione incaricata dal Consiglio a rivedere ed a proporre col concorso della Giunta i provvedimenti più opportuni a sopperire ai bisogni della Comunale Amministrazione ebbe a constatare che non una incriminabile malversazione del pubblico denaro da parte del Sindaco, come lascierebbe a sospettare la puerile o maliziosa improprietà di linguaggio di quella corrispondenza, ma l'incauta iscrizione di somme in misura ristrettissima ed insufficiente ai reali bisogni, il dimenticato stanziamento di alcuni titoli nel preventivo 1871, contribuirono ad aprire questo ingente disavanzo, come pure spese deliberate in corso d'esercizio dal Consiglio Comunale, senza avere contemporaneamente provveduti i relativi fondi?

Se quel signore invece di gettar giù a sproposito quelle avvelenate sue righe, si fosse dato la briga di raccogliere esatte informazioni si sarebbe di leggeri accorto che mal s'appone quando vuole accaglionare il Sindaco di aver trascinato il paese in un mare di guai, lasciando alla sua dipartenza, (non ancora avvenuta) una mancanza di 77 mila lire; ma che vi cooperarono anche imprevedibili insorgenze, fra le quali il Conguaglio fondiario fabbricati 1867-68, Conguaglio fabbricati 1871, retrodazioni imposta fabbricati applicata ai mulini natanti, e sistemazione in terra strada del Tartaro per Loreo, e queste sole partite raggiunsero la somma di lire 24 mila.

Della parte di quella corrispondenza in cui l'autore sembra quasi compiacersi di meschinità non mi curo, guardo e passo; il fuoco si calpesta e non si raccoglie.

Tutti hanno il diritto anzi il dovere di giudicare le opere e le azioni altrui, notando i difetti delle una riprendendo anche severamente le altre; egli è a questa sapiente critica che dobbiamo l'umano progresso ed i preclari monumenti dei più cospicui nostri ingegni; ma abbia questa sempre per suo compito il bene e l'utilità comune non lo sfogo di abbiette e vili passioni; sia la critica quel sacro fuoco che apporti luce ed ammaestramento a sciogliere gli ardui problemi della vita, sia dolce e conciliativa, non aspra ed irritante, che esacerba gli animi senza persuaderli.

È tempo di smettere le lotte ignobili che sfruttando la potenza delle nostre menti ci corrodono l'esistenza.

Qual uomo onesto si porrà sotto l'ingrato peso di una pubblica amministrazione, ove appena seduto è fatto

bersaglio del disprezzo di tutti, se le sue azioni sono seguite dalle più aspre ed amare censure senza misericordia? Se in luogo di validamente con lealtà sorreggerlo, lo si circonda di sospetto di sfiducia a talchè come la statua dei piedi di creta deve tosto cadere e spezzarsi? Questo spirito di demolizione, questa pazzia sete di detrarre alla fama altrui ci trarrà all'anarchia, al caos, ecco l'amaro frutto che noi raccoglieremo di queste mal gettate sementi.

T. DOTT. F.

L'amministrazione delle gabelle

È distribuita la relazione sull'amministrazione delle gabelle; è la quarta che si sia pubblicata dal 1865 in poi, e le riassume tutte assai bene, esponendo lo stato di quell'importante azienda, facendo la storia delle sue trasformazioni e dei suoi atti, dando ragguagli dei proventi suoi e dell'influenza che vi ebbero le variazioni di tariffe sia della dogana sia dei tabacchi e dei sali, e concludendo con alcune proposte di modificazioni di dazi e di imposte o di stabilimento di tasse nuove, per la somma non piccola di oltre 39 milioni.

L'egregio direttore generale delle gabelle ha voluto con la sue proposte dimostrare come abbia studiata la materia e voglia venire in aiuto del tesoro e dei ministri di finanza e di quanti escogitano nuove sorgenti d'entrate. Ecco per ora il prospetto dei maggiori introiti e delle economie da lui indicate:

maggiori introiti	
Aumento di dazio sul caffè L.	1400000
Aumento sugli oli minerali »	7700000
» su altre merci »	2000000
Modif. alla tariffa delle tare »	1000000
Tassa sul consumo dei tabacchi in Sicilia . . . »	2713385
Aumento di lire 5 al quintale sul prezzo del sale »	6000000
Tassa sul consumo del sale in Sicilia e Sardegna »	2968285
Tassa di prod. sui fiammiferi »	3000000
» » sul gas . . . »	1500000
» » sui tessuti . . . »	10000600
Provvedimenti diversi, come soppressione della franchigia di Civitavecchia, conversione del porto franco di Genova, misure di vigilanza, aggravio di pene sul contrabbando . . . »	1000000

Totale L. 39281670

Economie.	
Riordinamento dei magazzini delle private . . . »	240000
Miglioramenti nelle saline »	200000

Totale generale L. 39721670

(Opinione)

Siccome noi pure abbiamo riportato il fatto, traendolo da altri giornali, di una esecuzione capitale a bordo della *Vittor Pisani*, così troviamo necessario

di questa città: « si sa quale raccapriccio abbia destato in tutto il mondo civile l'orribile catastrofe toccata in uno degli scorsi mesi all'uomo mosca in un teatro di Trieste. Fu forse sotto l'impressione di sì orribile tragedia che il consiglio comunale di Padova nella riunione del 6 maggio, con voto unanime deliberò doversi fare istanza all'autorità governativa, onde più non sieno permessi gli spettacoli ove sia posta a troppo grave rischio la vita dell'uomo; così potessero i voti di quelli egregi cittadini essere presto soddisfatti. »

Riporto qui, per ultimo, questa sua bella sentenza: « La vita è una missione. Essa ci è data perchè da noi sia spesa nel far tutto quel maggior bene che ci sia possibile, non tanto a noi stessi, quanto all'umanità. »

Raccomando, pertanto, ai lettori di voler consultare l'*almanacco*, cui troveranno sempre utile ed istruttivo.

riprodurre dalla *Gazzetta Ufficiale* del 21 quanto segue:

Pare che giornali hanno recito la notizia di una esecuzione capitale per assassinio commesso a bordo, avvenuta sulla R. piroscafo *Vittor Pisani* di stazione nei mari della Cina e Giappone.

Al ministero della marina non è però pervenuto alcun rapporto circa un simile fatto, nè vi è alcuna allusione nelle ultime lettere del comandante di quel R. legno in data 10 novembre ultimo scorso da Yokosama. Ancora ieri il ministero ha ricevuto un telegramma da Hong-Kong che, annunciando l'arrivo della *Vittor Pisani* in quel porto dopo una felice traversata, confermava l'ottima salute dell'equipaggio, senza punto accennare al fatto predetto.

Dovrebbero quindi ritenersi infondate le notizie sparse in proposito. Roma 20 gennaio 1872.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Dalla nostre informazioni particolari abbiamo conosciuto che la popolazione di Roma, da quanto sembra finora risultare dai lavori del censimento, ascende a circa 240,000 abitanti. Ne daremo a suo luogo gli esatti particolari. (Opinione).

— Ci accertano, dice la *Gazzetta di Roma*, che le dimissioni del generale D. Sonnaz siano state accettate.

TORINO, 23. — La direzione generale della ferrovia dell'Alta Italia ha pubblicato l'avviso con cui a datare dal 25 corrente mese avranno luogo l'apertura e l'esercizio della linea Savona-Ventimiglia. (*Gazz. del Popolo*).

MILANO, 22. — Secondo l'ultimo censimento la popolazione di Milano è di 207,656 anime, non compresi i sobborghi (Corpi Santi). Gli assenti entrano in questa cifra per 8,647.

ANCONA, 21. — Leggesi nel *Corriere delle Marche*:

Il treno n. 15 proveniente da Foligno per Ancona avea di poco sorpassato stamattina la stazione di Jesi, vicino alla casa cantoniera 26, quando la macchina usciva dalle rotie e percorrea un tratto di strada trascinandosi dietro tutti i vagoni, finchè a un certo punto macchina e vagoni si ribaltarono.

È fortuna che in così grave accidente non vi siano vittime da deplorare. Il conduttore del treno riportava molta confusione per essergli caduti addosso i bagagli, ed un viaggiatore rimase ferito alla testa.

La strada è tuttora ingombra, e viaggiatori e posta poterono proseguire la loro via solamente verso il mezzogiorno, quando un treno mosso da Ancona giunse là per operare il trasbordo.

Non si sa ancora se qualche causa delittuosa producesse il deviamento.

RAVENNA, 23. — Si annunzia telegraficamente da Faenza che tre fratelli per questioni di confine hanno ucciso a colpi di paletto un loro vicino in Santa Lucia. (*Ravennate*).

La strenna del Signor Tonin Bonagrazia

comparsa anche quest'anno con molte incisioni ben disegnate, è ricca di svariati articoli scritti con brio e lepidezza di buon genere. Ma volendo apprezzare il merito principale delle prime, la rassomiglianza coi soggetti, e le spiritose allusioni del dettato bisognerebbe che il critico avesse più famigliare la vita veneziana, nel qual caso appunto non ci troviamo.

Ad ogni modo vi ha nella strenna del Tonin qualche cosa che può far parte del giudizio comune; il buon gusto e quel saper tratteggiare lo scherzo senza che le leggi della buona Società siano dimenticate. E in questo genere di pubblicazioni ciò costituisce di per sé un pregio assai raro.

CESARE ROSCOCCO

di osservazione e di critica, bensì una compilazione esatta, regolare di quelli avvenimenti, che interessanti per se stessi, hanno esercitato direttamente la loro influenza sopra l'Italia, od hanno con essa una qualche relazione. Né il Macchi si astiene dal toccare molte questioni, *palpitanti di attualità*, come dicono adesso.

Egli esordisce il suo libro con questa esclamazione:

« Singolare contraddizione di eventi in questo nostro secolo, anzi in un solo anno, noi vedemmo a compiersi due grandi fatti; di cui l'uno è il più stupendo frutto della scienza e della civiltà, l'altro è l'espressione più orrenda del aforzabrutale e della ferocia.

I due grandi fatti sono: il compiuto traforo delle alpi e la guerra franco-germanica. E dopo aver dato, in poche righe il riepilogo delle fasi principali di cotesta orribile guerra, incomincia la

narrazione storica, venendo sino alla più grande, alla più maravigliosa opera che abbia veduta l'ordina civiltà: il traforo del Moncenisio.

Tornerebbe inutile ch'io volessi toccare qui del vario succedersi degli eventi durante la lunga guerra franco-prussiana, e la caduta dell'impero napoleonico, e l'istaurazione della repubblica, e l'insorgere della Commune! tutti li avranno letti nei giornali, che se ne occuparono allora, come dovevano molto seriamente: tutti li avranno seguiti con perpetua trepidazione. Dirò, piuttosto, come il Macchi, fatta l'esposizione di quei grandi avvenimenti, consigli giustamente i francesi a smettere ogni ira, ogni sdegno, ogni funesto pensiero di vendetta, dando mano, invece, al miglioramento delle condizioni morali che allora, soltanto, verranno restaurate anche le condizioni materiali, politiche ed economiche.

Molti non divideranno le opinioni dell'onorevole deputato per quanto si attiene all'insegnamento, che è in mano dei preti; tutti, però, faranno voti con lui perchè l'educazione « corrisponda alle esigenze delle verità scientifiche e della progredita civiltà. »

Dalla proclamazione di Roma a capitale d'Italia, sino al traforo del Moncenisio, il Macchi ci pone sott'occhio tutti i fatti intermedi. Ma l'*almanacco* acquista una speciale importanza, qualora venga considerato sotto il punto della morale e della filosofia. E meritano, invero, di essere meditate le pagine ove l'autore scrive del suicidio, della pena di morte, dell'amministrazione della giustizia, dei pericoli a cui si espongono gli acrobati, e i saltimbanchi, e i domatori di fiere, e gli uomini volanti, a proposito dei quali mi gode l'animo nel leggere le seguenti parole in elogio del consiglio comunale

NAPOLI, 21. — Leggiamo nella *Pa-*
ria di Na oli:

Avantieri sera il granduca Michele di Russia dette un gran pranzo, cui furono invitati l'on. duca di Castropignano, prefetto della provincia, il generale Pettinengo, l'ammiraglio Cerretti, il cav. Martino, direttore delle reali carceri, ed il barone Montanaro, cerimoniere di Corte. Il principe moscovita si mostrò affabilissimo come sempre, ed i convitati ricevettero l'altra sera un'altra prova della sua cortesia, che prima e dopo il pranzo il principe disse a tutti particolari parole di benevolenza e di stima.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Il *Constitutionnel* si congratula del voto dell'Assemblea e del patriottismo del sig. Thiers; dice però:

«Importa per la dignità come pure per l'autorità del potere esecutivo, che non si urtino più in difficoltà secondarie, le quali, irasprendosi, potrebbero trascinare a conseguenze più funeste. Ciascuno dei poteri deve stare nelle rispettive attribuzioni: solo a tal prezzo regnerà in seno al governo l'armonia necessaria alla buona gestione degli affari, e il paese godrà della pace, dell'ordine, della sicurezza, di cui sente imperioso bisogno.»

— Non vi fu, come si è asserito, omicidio a Luneville. Il soldato tedesco che fu soltanto ferito è quasi risanato e ha ripreso il suo servizio.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — Si ha da Pest:

Tutti i fogli, compresi anche quelli dell'opposizione, approvano il procedere del governo in Croazia, nutrendo migliori speranze sull'esito delle nuove elezioni.

ATTI UFFICIALI

20 corrente

R. decreto 30 dicembre preceduto da relazione a S. M., con cui è riordinato il ruolo organico del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

R. decreto 27 dicembre che approva l'aumento di capitale della Cassa di sconto in Spezia.

R. decreto 27 dicembre col quale si autorizza la Società anonima denominata Banca di Spezia.

Disposizioni nel personale insegnante, in quello dei notai e nel giudiziario.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Congregazione di carità.

Ghisleni Gaetano It. L. 2 - Cigogna Antonietta 2 - Conte Dolfin, fratelli 10 - Giacomo Angelo Levi e famiglia 30 - N. N. 1 - Valier Caterina cent. 50 - Gasparini Teresa, levatrice 10 - Da Rio Marietta 40 - Famiglia Calogera lire 2 - Festari Teresa 1 - N. N. 3 - Candeo Agostino cent. 60 - N. N. lire 6 - N. N. 1 - N. N. cent. 50 - Manzoni Giacomo 50 - Conte Leoni e famigl. lire 10 - Ruzante Domenico cent. 50 - Facci Bartolo lire 1 - Nalato Giacomo 2 - N. N. 2 - Clementi Teresa 2 - N. N. 1 - Zaccan Giuseppe 2 - Romanin Alessandro e fam. 20 - Rodolfi Pietro 1,31 - Rossi Giuseppe 1 - Zecchini Luigi 1 - Barbaro nob. Nicolò 2 - Barbaro nobile Giambattista 4 - Fam. Simionato cent. 35 - Guerra Angelo 50 - Adami Antonio 65 - Carisi Giacomo lire 2 - Ferro Antonio cent. 65 - Turolla ing. Francesco lire 5 - Deanesi Nicola 2 - Farlan Vincenzo e Antonio 5 - Agenti Furlan 1 - Candeo Antonio e Silvio 30 - Zatlara Pietro 1 - Dolfi conte Nicolò 3 - N. N. cent. 50 - Zadra Antonio lire 2 - Monti Giuseppina 1,35 - Giacom Girolamo 1 - Facci Sebastiano 2,50 - Rossini Napoleone cent. 65 - Candido don Fortunato, parr. di S. Benedetto

lire 7 - Sandri Elisabetta cent. 50 - Andolfatto don Vincenzo lire 3 - Borioletti Pietro 3 - Sasia dott. Innoc. 2 - Favaretti Domenico 2 - Caporale Enrico 2 - Marchetti dott. Luigi 2. Somma raccolta a tutto 22 corrente It. L. 10,872.

Sappiamo che la *Congregazione di carità* continua la distribuzione degli opportuni soccorsi alle famiglie in cui riscontra più urgenti e gravi bisogni, non perdendo però di vista le più estese necessità che potranno presentarsi nei mesi venturi.

Si ricorda che domani, giorno 25, alle ore 12 mer., presso l'Istituto Tecnico-professionale, in via Schiavin, avrà luogo l'adunanza generale dell'associazione per le Scuole serali e festive professionali.

È del massimo interesse che a questa adunanza concorra il maggior numero de' soci contribuenti e benefattori, per non dover rimettere ad altro giorno le deliberazioni necessarie al cominciamento delle lezioni.

Teatro Garibaldi. — La Società filodrammatica *Antenore*, annessa all'Istituto Filarmico drammatico, avverte che venerdì 26 corr. alle ore 7 1/2 esporrà la commedia in 3 atti di Adamo Alberti intitolata: *Un matrimonio occulto*, con farsa.

Rivaccinazioni. — Domani, giovedì 25, hanno luogo come di consueto le pubbliche rivaccinazioni: alla Cattedrale, ore 10 ant.; a S. Rocco, ore 11 ant.; ai Filippini, ore 12 mer.; a San Benedetto, ore 2 pom.; al Carmine, ore 3.

Esplosione. — La notte scorsa alle 3 1/2 del mattino, in via S. Gaetano, fu fatta scoppiare una bomba di carta presso l'ufficio del Dazio consumo. Ne andarono rotti parecchi vetri.

Si attribuisce il fatto ad una vendetta di contrabbandieri scoperti.

Casino Pedrocchi. — Sappiamo che fino da ieri, in seguito agli incidenti dei giorni scorsi, la Presidenza e il Consiglio della Società di derò le loro dimissioni.

Il Corriere Veneto vuole insegnarci a rendere omaggio alla scienza: grazie tanto. Noi lo ricambieremo ricordandogli che prima di tutto deve rendersi omaggio alla verità, e che un modo di mostrarsi partigiani è quello di falsarla.

Dire poi che il vero candidato della facoltà medica alla cattedra di oculistica era il professore Gradengo, e non il prof. Businelli che ebbe 9 voti sopra 10, è una offesa alla facoltà stessa che avrebbe votato contro coscienza.

Anche lasciando a parte i confronti sempre odiosi, crede il *Corriere Veneto* che il Businelli non abbia scienza?

Noi siamo così poco partigiani, che conoscendo come brave persone tutti e due i candidati, non ci prenderebbe la iiterizia se fosse nominato l'uno piuttosto che l'altro.

Può il *Corriere Veneto* dire altrettanto?

Comprendiamo l'impiccio del *Corriere Veneto* a far parer nero quando disse bianco, ma ne ha forse colpa l'ottimo giornale di Padova?

Quanto alla nostra malizia che non ne abbiamo punto, ma della quale il *Corriere Veneto* non ci credeva capaci, attenda un poco, e imparerà tante altre cose che adesso mostra di non capire.

Il Diario di P. S. 24 gennaio 1872 registra l'arresto di alcuni oziosi e vagabondi, e la notizia di contravvenzioni e piccoli furti, fra gli altri quello di un sacchetto di caffè a danno di un pizzicagnolo.

Il sig. Barbony (oculista) cedendo alle numerose sollecitazioni che gli vengono fatte da ogni parte, prolunga per qualche giorno il suo soggiorno in Padova.

Numerosi e quotidiani successi segnalano e fanno apprezzare sempre più i vantaggi considerabili del suo sistema. Le vista più affaticate e più indebolite si trovano sollevate, e migliorano come per incanto mediate le sue preziose lenti graduate.

Egli riceve sempre all'Albergo della Croce d'Oro dalle 11 anm. alle 3 pomeridiane.

Notizie militari. — Leggesi nel *Corriere Italiano* del 23:

Il luogotenente gen. conte Pianelli, comandante il corpo d'esercito di Verona è giunto in questa città per prendere parte ai lavori della Commissione nominata per l'applicazione del noto articolo 3 sulla riforma degli ufficiali.

La Commissione di cui sopra è cenno deve iniziare oggi, sotto la presidenza di S. E. il gen. Menabrea, i propri lavori.

Giurisprudenza amministrativa. — Un Decreto reale stabilisce che:

L'articolo 128 della Legge comunale non è inteso unicamente a determinare la forma degli appalti, una volta decretati, abbiano a farsi per asta pubblica, ma si invece mira a disporre che per tutte le alienazioni e le locazioni il cui valore complessivo oltrepassi le lire 500, debba procedersi all'appalto, per asta pubblica, esclusa la via economica.

Macchina scopa. — Ecco una macchina che noi vorremmo vedere adottata dal nostro Municipio:

I giornali di Brusselle rendono conto delle esperienze fatte per le vie della città colla macchina-scopa perfezionata dall'ingegnere Biot, la quale diede ottimi risultati. Questa macchina, tirata da un sol cavallo, agisce benissimo e fa il lavoro di quindici operai che lavorino coscientemente, o di trenta operai, come si vedono di solito lavorar per le vie. L'amministrazione comunale di Brusselle si è risolta a non impiegare più che tali macchine che fanno una polizia « più sollecita, più efficace e più completa » dei metodi antichi, risparmiando assai sulla spesa.

Facciamo voti che anche nella nostra città si pensi ad approfittare degli altrui progressi, ed abbandonare i sistemi preadamitici, che più non soddisfano al bisogno.

Un sepolto vivo. — Leggesi nel *Secolo* di Milano in data del 21:

Un orribile fatto che fa raccapricciare di spavento, avvenne or ora a Belgioioso nella Provincia di Pavia. Un tale fu colpito da vaiuolo, e per calmarlo il medico curante gli diede un sonnifero che fece cadere l'ammalato in un sonno profondo. Questo sonno si prolungò tanto che divenne un letargo, con tutti i segni di un'apparente morte. I congiunti, senz'altro, lo credettero estinto e corsero dal medico ad annunciarli che il vaiuoloso era morto. Il medico non si curò di verificare il decesso, ma tosto rilasciava il certificato per l'inumazione. I parenti in fretta e in furia mandano per i beccamorti e il prete: si depone il cadavere nella cassa e vi s'inchioda sopra il coperchio. Mentre il becchino vi picchiava l'ultimo colpo con forza come per dire: ho finito, sorse una voce dalla cassa gridando: *Pic chee tropp forti!* Gli astanti spaventati si diedero alla fuga; ma gli altri più coraggiosi corsero tosto ad aprire la cassa ed a cavarne il sepolto, che portato a casa, trovava ora in via di guarigione. Il Pretore, verificato tosto il fatto, ha incominciato processo contro il medico, che con tanta leggerezza autorizzò la tumulazione di un vivo.

Bibliografia. — È d'imminente pubblicazione, coi tipi Pellas in Firenze il libro: *Note e Ricordi di un Chirurgo di Ambulanza* di William Mac Cormac colle *Considerazioni* allo stesso del prof. Luigi Stromeyer, tradotte dall'inglese e dal tedesco dal dott. Eugenio Bellina, medico militare nell'esercito italiano.

Ufficio delle Stato civile di Padova:

BULLETTINO del 23 gennaio 1872

Nascite — Maschi N. 2, Femmine N. 1. — nell'Istituto Esposti — Maschi N. 1, Femmine N. 0.

Matrimonio celebrato il 22 corr. Moresco Giovanni Battista di Giuseppe maggiorenne cappellaio, con Zanola Giovanna Maria di Felice, maggiorenne suteratrice, tuttidue di Padova.

Morti — Olivieri Giovanni di Domenico di mesi 9 di Padova — Fattoretto Antonietta di Giusto, di giorni 5 di Padova — Garziera Gallo Antonia fu Francesco d'anni 43, casalinga, di Padova, coniugata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

25 gennaio 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 12; s. 30,3
Tempo med. di Roma ore 12 m. 14 s. 57,4
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo
di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	751,2	756,1	756,3
Termometro centigr.	-0°,4	+2° 5	2,6
Dir. e forza del vento	NNE 1	E 1	ONO 1
Stato del cielo . . .	nuv. nebb.	nuv. nebb.	nuv. nebb.
Del mezzodi del 23 al mezzodi del 24			
Temperatura massima	+ 3° 9		
» minima	+ 2° 2		

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 23 mill. 1,0
dalle 9 p. del 23 all'9 ant. del 24 mill. 0,5

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

del giorno 21 gennaio 1872

Torino. — Inscritti 420. Collotta Giacomo, voti 126, eletto; Scala Andrea, 79.

Pistoia (Città). — Inscritti 1111. Cavaliere Bozzi, voti 430, eletto; professoressa Betti, 179.

Il *Veneto Cattolico* ha da Portogruaro in data 20, una corrispondenza ovè detto:

«C'è cuore amareggiato vi dà il triste annunzio che ieridi fu amministrata l'Estrema Unzione all'amatissimo nostro vescovo.»

Questa notizia è confermata da un dispaccio particolare del *Corriere Veneto* in data d'oggi 24.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 22. — Cortes. — Il ministero presentò il suo programma al congresso, che diede un voto di biammo al proprio presidente. In questa votazione il ministero ebbe soltanto 122 voti in suo favore, contro 170 dati da tutte le opposizioni riunite. Il presidente del Consiglio ne riferì al Re.

ROMA, 23. — Il Papa ricevette stamane il granduca Michele e le granduchesse Olga e Maria. I principi passarono quindi presso Antonelli.

WASHINGTON, 23. — La Camera dei rappresentanti respinse le modificazioni della Costituzione tendenti ad ammettere l'eleggibilità dei cittadini naturalizzati alla presidenza degli Stati Uniti.

PARIGI, 23. — Pouyer Quartier spera che l'imposta sulle materie prime sarà meglio accolta dopo la modificazione delle tariffe.

NOTIZIE DI BORSA

Roma,	23	24
Rendita italiana . . .	72 90	72 42
Oro	21 59	21 62
Londra tre mesi . . .	27 21	27 21
Francia	107 25	107 25
Prestito nazionale . .	86 25	86 25
Obbl. regia tabacchi . .	513 —	513 —
Azioni » » » » »	720 —	720 —
Banca Nazionale . . .	3850 —	3850 —
Azioni strade ferrate .	450 50	449 —
Obbl. » » » » »	223 —	223 —
Buoni » » » » »	516 —	513 —
Obbl. ecclesiastiche . .	87 —	87 —
Banca Toscana . . .	1797 —	1805 1/2
Parigi,	22	23
Rendita francese 3 0/0	58 40	58 47
italiana 5 0/0	68 15	67 85
Valori diversi		
Ferrovie lomb. ven. . .	483 —	491 —
Obbligazioni » » »	251 50	251 50
Ferrovie romane . . .	129 —	128 —
Obbligaz. » » » » »	181 50	181 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	200 15	199 50
Obbl. Ferr. Meridionali	210 50	210 —
Cambio sull'Italia . . .	7 —	7 —
Credito mob. francese	912 —	913 —
Obbl. Regia Tabacchi .	470 —	470 —
Credito su Londra . .	2557 —	2553 —

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera del maestro cav. Verdi: *Ernani*. Ore 8.

TEATRO GALER. — Compagnia marionettistica Salvi. — Ore 7.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti
Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 60 giorni almeno corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munita almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1/2 0/0 « « « « 4 mesi
a 6 0/0 « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1° dicembre 1871.

Il Vice Presidente
M. V. JACUR

Il Direttore
Enrico Rava

21 655

2) Crediamo render servizio ai nostri lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa Revelenta Arabica Du Barr di Londra (premiata all'Esposizione di Nuova York, 1854), la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guaisce radicalmente dalle cattive digestioni dispasse gastritiche, gastralgie, coelipazioni, croniche emorroidi, giandole, ventosità, diarre, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (cosuazione) malattie catanese, eruzioni, melanconia, d'aperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, N. 72,000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Plushow o della signora marchesa di Bréhan, ecc.

— In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barr e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la *Revelenta al Cioccolato*, in polvere: scatole per 15 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. cent. per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani far. — Foradenone: Roviglio farm., Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Castagnoli. — Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chizzuti farm. — Udine: A. Filippuzzi Comessatti — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggato — Vicenza: Luigi Majolo, Ballino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Furellini — Feltrina: Nicolò Dall'Arme — Legnago: Valeri — Mantova: Chiara farm. reale — Odeia: L. Dismutti.

Cosa havvi di più schifoso e meno delicato, che quello di smerciare Empiastri per distinte specialità? Eppure ci arriva sovente per la tela all'Arnica del farmacista Galleani di Milano, la quale è unica nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti ceretti che si vendono, ove l'Arnica non ci entra per nulla! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali hanno veduta la specialità suddetta Galleani, dietro invito perciò di più distinti medici, e replicatamente da più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza della tela all'Arnica Galleani, di osservare che ogni scheda deve portare la firma a mano O. Galleani a scanso di essere ingannato o mistificato.

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, — a mezzogiorno di droghie Pianeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — a Bassano: Fabris e Baldassare — a Montebelluna: Roberti Ferdinando — a Rovigo, Castagna, e Diego — a Legnago, Valeri — a Treviso, Zanetti e Zanini — a Adria, alla farmacia adregharia di Domenico Paulino — a Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

11-50

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista
OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad una apposita commissione. L'Allgemeine medicinische central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein witz besonders anzuempfehlendes und Seckames Heilmittel für Rheumatismus, neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Nerven, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fustskrankheiten gründlich curirt. Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca. . . » 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca. . . » 2.30

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Planeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanin — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 7-53

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 5-427

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto

N. 794 Segr. 1-55
GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA

Avviso di Concorso

È aperto a tutto 31 gennaio 1872 il concorso presso gli uffici di questo Municipio ad un posto di scrivano di terza classe con l'anno stipendio di L. 1200 alle condizioni seguenti:

Art. 1. Gli aspiranti dovranno presentare al Protocollo della Giunta Municipale col tramite dell'Autorità da cui dipendono, se sono impiegati, o direttamente, se non lo fossero, il proprio concorso corredandolo dei documenti seguenti:

a) atto di nascita;
b) attestato di sana costituzione fisica;
c) certificato degli studi percorsi;
d) Ogni altro documento che possa dimostrare quei servizi pubblici, che l'aspirante avesse prestato e quei titoli speciali da cui fosse assistito;
e) la tabella dimostrante i servizi sostenuti in pubblici uffici;
f) la indicazione del domicilio attuale e dei precedenti, e la relativa produzione delle fedine criminali e politiche;
g) la indicazione di un domicilio scelto nella città per le pratiche d'ufficio occorribili durante il concorso.

Art. 2. I concorrenti dovranno sottomettersi ad un esame di copia e di scrittura sotto dettatura.

Art. 3. Non verranno ammessi al concorso senonché coloro, che godono della cittadinanza italiana.

Art. 4. Gli impiegati assumeranno i diritti e doveri stabiliti dalle Leggi e regolamenti generali nonché dai regolamenti speciali al Comune di Padova, che rimangono offerti all'esame dei concorrenti presso la Segreteria, e che verranno firmati dagli eletti.

Art. 5. Gli eletti non acquisteranno la qualità d'impiegati stabili se non dopo aver ottenuto la conferma del Consiglio in seguito ad un esperimento biennale.

Art. 6. Coloro, che attualmente coprono un impiego stabile presso questa amministrazione comunale, sono dispensati dalla produzione degli atti richiesti dall'art. 1.

Art. 7. Le domande senza la determinazione del posto, al quale il concorrente fosse per aspirare, non redatte in conformità al presente avviso, saranno testo restituito.

Art. 8. L'istanza di concorso e gli allegati relativi saranno muniti delle marche da bollo statuite dalla legge.

Padova, 16 gennaio 1872.

L'Assessore anziano
ff. di Sindaco
PICCOLI

SUNTO DI CITAZIONE

Autorizzato dal Decreto 23 novembre 1871 del R. Tribunale civile e correzionale di Padova il barone Antonio Fini rappresentato dal sottoscritto avv. Paolo dott. Basso cita per pubblici proclami all'udienza fissata del giorno 12 marzo a. c. dinanzi al R. Tribunale medesimo ore 10 ant. tutti i creditori del proprio concorso per essere sentiti sulla domanda che in luogo dell'alloggio resosi impossibile per previa disposizione, gli sia corrisposto l'analogo corrispettivo in italiane lire 5.852, e che gli sia pure corrisposto il mantenimento per un anno in somma di lire 958; oltre all'interesse relativo su entrambi gli importi in ital. lire 216.06, e ciò tutto come già asseverato dalla maggioranza dei creditori nei protocolli 11 aprile e 27 giugno 1851 in appendice ai benefici legali.

Padova, 16 gennaio 1872.

Puolo dott. Basso
avvocato

Lapis

TRASMUTATORE

del Chimico
Guldrik Gusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinforzare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA A. G. F. O. Piazza Unità d'Italia. 4-64

Vendibile
alla Libreria editrice F. Sacchetto
IL SISTEMA MUNICIPALE
INGLESE

LA LEGGE COMUNALE
ITALIANA
Studi comparativi
di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parl. Nazionale
seconda ediz. rived. ed ampl. dall'autore
al Prezzo di L. 5



FARINA MESSICANA

prodotto alimentare naturalmente
RICCO DI FOSFATO DI CALCE
eminamente nutritivo
E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA

DEL DOTTOR
Benito del Rio
di Messico

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la consunzione, la bronchite, e laringite cronica, il catarro polmonare, l'anemia (povertà di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spostamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini esaurite dal troppo rapido sviluppo, ecc. — La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle affezioni tubercolari, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tuberculizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. — Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. È pure il miglior specifico contro lo sfinitimento. — Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2.50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De-Bernardi, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Bohner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaioni e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Planeri e Mauro.

Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica di Barry. 4-5

20.000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisifilitica pre-

parata da A. Reggiani, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli tre giorni i soli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenoree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcersi in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire:

Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. CORNELIO, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 e 50 a lui diretto.

L'Autore non garantisce della falsificazione la sua specialità per Padova, che per la sola farmacia Cornelio, alla quale ha accordato privativa. > 2-6

Pomata Tannica Rosa

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Filliol e Andoque, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta

Prezzo del vaso L. 6.50.

Deposito in Milano all'Agenzia Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia porto a carico dei committenti.

Vendita in PADOVA da Cornelio e Roberti farmacisti.

13-434

ABBONAMENTO

AL GIORNALE DI PADOVA PER L'ANNO 1872

Prossimo ad entrare nel suo settimo anno di vita il *Giornale di Padova* impiegherà ogni cura per conservarsi tutto l'appoggio, di cui ebbe incessanti e non dubbie prove dai suoi lettori, e si studierà di accaparrarsene sempre più la benevolenza sia per la copia e la prontezza delle informazioni, che per le corrispondenze, resoconti della Camera, dispacci telegrafici, cronaca provinciale, giudiziaria ed universitaria, e per tutte le notizie cittadine.

Oltre al compimento della traduzione *Dal Campo Prussiano*, a cui tanto s'interessano i lettori, darà nel corso dell'annata in Appendice due o tre romanzi, cominciando da quello così celebrato di Flaubert *Madame Bovary*.

L'Amministrazione ha poi deliberato di concedere in dono agli abbonati per un anno, e che paghino il prezzo del *Giornale* anticipatamente, un

Album della Guerra del 1866

È un bel volume in quarto di 250 pagine circa, con moltissime incisioni intercalate al testo, cioè i ritratti rappresentanti gli uomini illustri di Prussia, Austria ed Italia, e i piani dei più grandi fatti d'arme di terra e di mare successi in quell'epoca.

Prezzo d'Associazione per un anno

in Padova all'Ufficio del *Giornale* L. 16.—

» a domicilio . . . » 20.—

Per tutta Italia franco di posta . . » 22.50

Semestre e trimestre a condizioni in corso.

P.S. Si avverte che per non intralciare l'amministrazione sarà sospeso l'invio del *Giornale* agli abbonati che si trovano in arretrato di pagamento.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.